

Notiziario n°10
Aprile 2026



Anno Rotariano
2025/2026



Denominazione	Rotary Club Milano San Siro Settimo
Data di costituzione	2 maggio 1975
Codice R.I.	12249
Distretto	2041 - Gov. Riccardo Di Bari - Gruppo 6 - A.G. Astrid Heimann
Presidente Internazionale	Francesco Arezzo
Motto	Uniti per fare del bene – United for Good
Soci	42 di cui Onorari 9

Presidente di Club 25/26	Massimo Belcolle
Presidente incoming / Nominato	Paolo Comuzzi / David Jarach
Vice Presidente	Andrea Di Cola
Segretario	Felicia Schwaizer
Tesoriere	Alessandro Ranzoli
Prefetto	Alberto Cadirola
Consiglieri	Mauro Barberi, Roberto Calzoni, Francesco Colaiani, David Jarach, Guido Lomacci, Loredana Luzzi, Paola Orlandini, Elena Piozzi, Enrico Rossi.

Effettivo	Andrea Di Cola
Comunicazione e Pubblica Immagine	Mauro Barberi
Progetti e Professionalità	Danilo Bianchin
Amministrazione	Alberto Cadirola
Fondazione Rotary	Felicia Schwaizer
Azione Giovanile	Elena Piozzi
Azione Internazionale	Georgios Michailidis
Azione Professionale	Oscar Pruiti Ciarello
Dlg per i giochi Olimpici e Paralimpici	Enrico Rossi
Formatore di Club	Alberto Cadirola

Segreteria operativa	Laura Calvi - Via Padova 10, 20131 Milano
Conviviali	Società del Giardino – Via San Paolo 10, Milano et altera
Sede legale	Via Cino del Duca 5, 20121 Milano c/o Quorum
Codice fiscale	97056100155
Iban	Banca Fineco - IT11X0301503200000003585005

Sito web	rotarysansirosettimo.org
Canale YouTube	rotarysansirosettimo.org/youtube
Pagina Facebook	rotarysansirosettimo.org/facebook
LinkedIn	rotarysansirosettimo.org/linkedin
Indirizzo mail	segreteria@rotarysansirosettimo.org

Care amiche e cari amici rotariani,

non affronterò il tema del mese, già trattato con dovizia e competenza nelle pagine successive e che ho potuto leggere in anteprima.

Vorrei soffermarmi per fare alcune riflessioni, siamo a tre quarti dell'anno rotariano, al fine di trovare, noi tutti, i giusti stimoli per questo ultimo quarto temporale.

Congelata la fusione con il R.C. Milano Nord Ovest, tema che ritenevo e ritengo elemento strategico per il nostro club, ma che ha avuto uno stop indipendente dalla nostra volontà, abbiamo dato corso alla nomina del Consiglio Direttivo del Presidente Incoming Paolo Comuzzi e alla nomina del Presidente 2027/2028 nella persona di David Jarach, nei tempi che avevamo indicato al Distretto e con grande soddisfazione.

So bene che le fusioni non sono facili da realizzarsi e scontano, una volta avviate, un assestamento non sempre indolore, ma servono per uscire dalla logica del "più uno meno uno" cioè la valutazione di fine anno sul problema cronico di mantenere l'effettivo invariato, possibilmente incrementandolo.

Le difficoltà sono insite in ogni club basti pensare che anche il R.C. Milano conta poco più di 80 soci e ha una assiduità media del 35%.

L'assiduità è l'altra nota dolente del nostro Club che si assesta su percentuali anche inferiori. Certamente un male comune non può essere consolatorio, anche se il problema è diffuso.

Come mai?

É il post covid che sconta ancora un basso desiderio di incontrarci?

Sono i temi trattati poco accattivanti?

Sono i relatori poco interessanti?

É la vita stressante e frenetica che ci toglie la voglia di partecipare alle conviviali?

Quando sono entrato il Rotary era indubbiamente più elitario, il numero dei club era la metà di quelli di oggi.

La selezione era più elevata.

Vi era una superiore attenzione alla forma, anche negli abiti...

Vi era più entusiasmo, era un onore far parte dell'associazione.

Vi erano più soldi per i service.

Poi si è voluto democratizzare l'associazione, portarla più vicina alla gente, togliere il retaggio aristocratico o altoborghese.

Si è iniziato a mettere meno mano al portafoglio per i bisogni della collettività e si è incentivato il rimboccarsi le maniche in attività pratiche, sull'esempio di altre associazioni umanitarie.

Si è anche detto che non bisognava spendere soldi in location prestigiose e che non era necessario fare quattro conviviali al mese e si poteva fare il piatto unico: forse era considerato



poco morale un certo agire o forse le risorse non andavano allocate in quel modo, con buona pace della autonomia del Club.

É servito tutto ciò? Le cose sono migliorate?

Ognuno di noi ha la sua risposta, ma io non credo che questo gioco al ribasso sia stato lungimirante.

Ci sono colpe? Sì e ovviamente stanno in alto, dove si stabiliscono le strategie, la famosa Policy....

Mi piacerebbe che ognuno di noi si ponesse qualche domanda, anche per confutare il mio dire, e che insieme troviamo delle risposte, al fine comunque di contribuire a ricreare un percorso virtuoso.

Ritengo che sarebbe utile parlarne in una prossima conviviale caminetto anche per poter passare il testimone al meglio in una maggior consapevolezza di dove si voglia andare.

Con gratitudine.

Massimo





IL VALORE DI UN GRANDE SEGNO: LE BANDIERE E GLI INNI.

Gli inni e gli onori alle bandiere nelle riunioni Rotary sono momenti rituali di profondo significato, che esprimono rispetto per l'identità nazionale, europea e rotariana, rafforzando il senso di appartenenza e i valori condivisi tra i soci di tutto il mondo.

Questi gesti, eseguiti in ossequioso silenzio e con solennità, non sono semplici formalità: rappresentano un ponte tra tradizione, cultura e servizio globale.

Un rituale universale

Ogni riunione conviviale inizia con gli Onori alle Bandiere (non si dice *saluti alle bandiere*) e l'esecuzione degli inni, eseguiti in piedi e in silenzio.



Tutti i presenti si rivolgono alle bandiere esposte e NON all'eventuale filmato che fa solo da sottofondo.



Le bandiere esposte includono:

- Bandiera nazionale (es. italiana)
- Bandiera europea (nei Paesi UE)
- Bandiera del Rotary International
- Eventualmente bandiere di ospiti stranieri
- Labaro del club locale

Nel seguente ordine:

BANDIERA EUROPEA – [BANDIERA ESTERA] – BANDIERA ITALIANA – BANDIERA ROTARY

Gli inni eseguiti

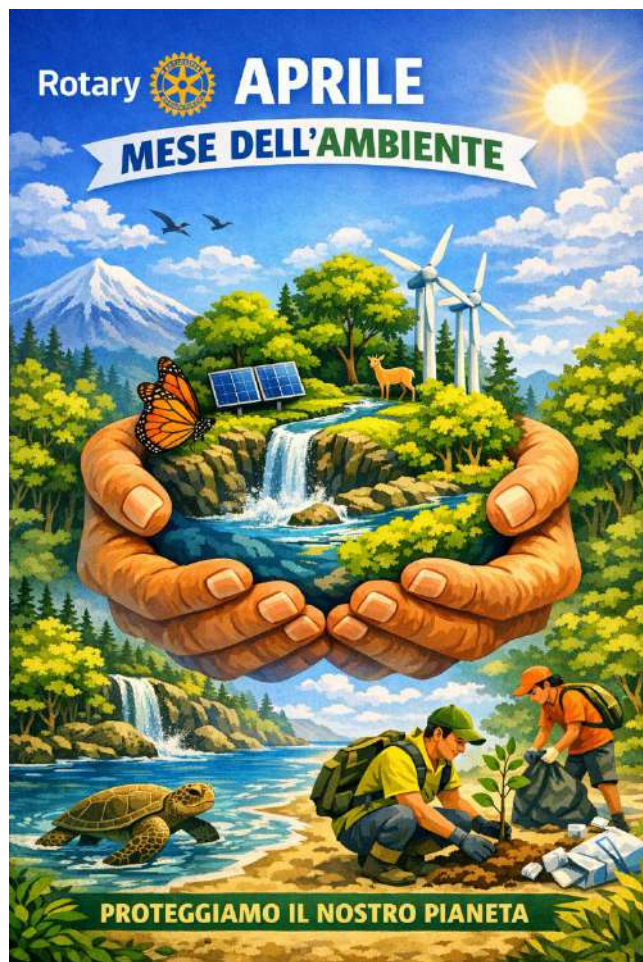
- **Inno nazionale:** esprime identità, storia e orgoglio.
- **Inno europeo:** l'*Ode alla Gioia* di Beethoven, scelto in versione strumentale per non privilegiare alcuna lingua, esprime unità e cooperazione.
- **Inno del Rotary:** tratto dall'*Egmont* di Beethoven, simbolo di pace e libertà, non di guerra.

Questi momenti educano i nuovi soci e rinnovano il senso di appartenenza per i veterani. Sono gesti di rispetto verso la comunità e la storia, che trascendono le differenze culturali.

Il Prefetto è responsabile della corretta disposizione di bandiere, stendardi, ruota e campana. Le bandiere devono essere: di uguale altezza, disposte secondo regole di precedenza, posizionate alla destra del Presidente (dal suo punto di vista).

Gli inni e gli onori alle bandiere non sono semplici formalità: sono espressioni profonde di rispetto, memoria e unità. In ogni angolo del mondo, i Rotariani si riconoscono in questi gesti, che celebrano la diversità e il servizio comune.

AMC



Il mese di aprile rappresenta per il Rotary International un momento particolarmente significativo: è infatti dedicato alla tutela dell'ambiente, una delle aree di intervento più recenti ma già tra le più strategiche dell'azione rotariana nel mondo. Questa scelta non è casuale, ma riflette la crescente consapevolezza globale rispetto alle sfide ambientali e al ruolo che ogni individuo, comunità e organizzazione può e deve assumere per garantire un futuro sostenibile.

Negli ultimi decenni, il pianeta ha subito trasformazioni profonde: cambiamenti climatici, perdita di biodiversità, inquinamento diffuso e sfruttamento eccessivo delle risorse naturali stanno mettendo a dura prova gli equilibri ecosistemici. In questo contesto il Rotary ha deciso di rafforzare il proprio impegno, riconoscendo formalmente l'ambiente come una delle sette aree d'azione prioritarie. Aprile diventa quindi non solo un periodo simbolico, ma un'occasione concreta per sensibilizzare, educare e agire.

Uno degli elementi distintivi dell'approccio rotariano è la capacità di coniugare visione globale e azione locale. I club Rotary, infatti, operano capillarmente nei territori, adattando i progetti alle esigenze specifiche delle comunità. Nel mese dedicato all'ambiente, questa vocazione si esprime attraverso iniziative che spaziano dalla riforestazione alla tutela delle risorse idriche, dalla riduzione dei rifiuti alla promozione di energie rinnovabili.

Tra le attività più diffuse vi sono le campagne di piantumazione di alberi, che non solo contribuiscono ad assorbire CO₂, ma migliorano la qualità dell'aria e valorizzano gli spazi urbani. Allo stesso tempo, molti club organizzano giornate ecologiche dedicate alla pulizia di parchi, spiagge e fiumi, coinvolgendo cittadini, scuole e associazioni. Il nostro Club, in passato, con il progetto **Scuole Plastic Free**, aveva intrapreso questa strada. Queste iniziative hanno un duplice valore: da un lato producono un impatto ambientale diretto, dall'altro favoriscono la crescita di una coscienza collettiva più attenta e responsabile.

Un altro ambito fondamentale è quello dell'educazione ambientale. Il Rotary promuove incontri, conferenze e progetti didattici rivolti soprattutto ai giovani, con l'obiettivo di formare cittadini consapevoli e attivi. Le nuove generazioni, infatti, rappresentano il vero motore del cambiamento: investire nella loro formazione significa costruire le basi per un futuro più sostenibile.

Non meno importante è il sostegno a progetti internazionali di grande portata. Grazie alla rete globale del Rotary e alla collaborazione con partner istituzionali e organizzazioni non governative, è possibile realizzare interventi strutturali in aree particolarmente vulnerabili. Si pensi, ad esempio, a programmi per la gestione sostenibile delle risorse idriche, alla protezione di ecosistemi fragili o alla diffusione di tecnologie pulite nei paesi in via di sviluppo.

Aprile diventa quindi anche un momento di condivisione e ispirazione tra club: le esperienze locali vengono messe in rete, creando un patrimonio di buone pratiche che può essere replicato e adattato in contesti diversi. Questo scambio continuo è uno dei punti di forza del Rotary, che riesce così a moltiplicare l'efficacia delle singole iniziative.

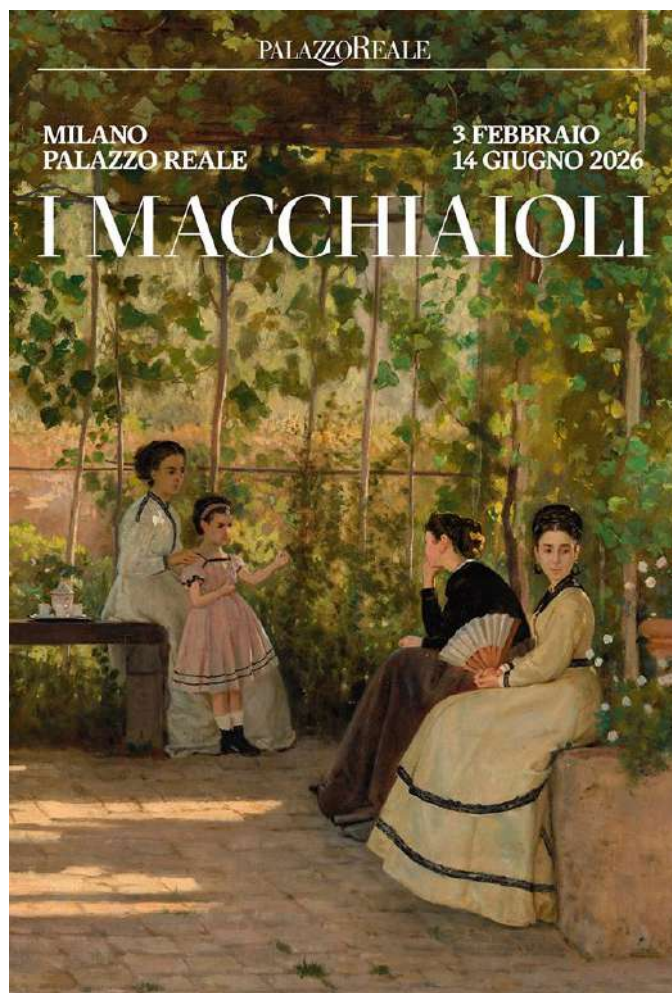
È importante sottolineare che la tutela dell'ambiente non è un ambito isolato, ma si intreccia con tutte le altre aree d'intervento del Rotary. La protezione delle risorse naturali, infatti, ha un impatto diretto sulla salute, sull'accesso all'acqua, sulla sicurezza alimentare e sulla prevenzione dei conflitti. In altre parole, prendersi cura dell'ambiente significa contribuire in modo concreto alla costruzione della pace e al miglioramento delle condizioni di vita delle comunità.

Per i club Rotary, il mese di aprile rappresenta anche un'opportunità per rafforzare il proprio ruolo sul territorio. Promuovere progetti ambientali significa entrare in relazione con enti locali, scuole, università e imprese, creando sinergie virtuose e aumentando la visibilità dell'azione rotariana. Inoltre, queste iniziative sono spesso in grado di attrarre nuovi soci, in particolare tra i più giovani, sensibili ai temi della sostenibilità.

In conclusione, il mese dedicato all'ambiente non è solo una ricorrenza simbolica, ma un invito all'azione. Il Rotary, attraverso la sua rete globale e il suo radicamento locale, dimostra come sia possibile trasformare valori condivisi in progetti concreti, capaci di generare un impatto reale. In un'epoca in cui le sfide ambientali richiedono risposte urgenti e coordinate, l'impegno dei rotariani rappresenta un esempio significativo di responsabilità e servizio.

Aprile, dunque, diventa un tempo di responsabilità, ma anche di speranza: la consapevolezza che, attraverso l'impegno collettivo e la collaborazione, è possibile costruire un futuro più sostenibile per le generazioni presenti e future.

AMC



Serata culturale quella di giovedì 5 marzo con la visita guidata alla mostra sui Macchiaioli ospitata a Palazzo Reale, una mostra che celebra uno dei movimenti artistici più innovativi e significativi dell'Ottocento italiano, un capitolo fondamentale della storia dell'arte.

Insieme alla nostra guida Emanuela Biscotti abbiamo potuto apprezzare non solo la maestria tecnica dei Macchiaioli ma anche il loro valore storico e la loro attenzione alle tematiche più svariate.

Il percorso della mostra che attraversa paesaggi, scene di vita quotidiana e ritratti, permette di percepire l'essenza di un'epoca di transizione politica e sociale, segnata dal Risorgimento e dalla nascita di una nuova coscienza nazionale.

Tra le oltre 100 opere, provenienti dai maggiori musei italiani, la nostra guida ha selezionato capolavori di artisti come Giovanni Fattori, Silvestro Lega, Giuseppe Abbati e Telemaco Signorini che rappresentano le figure centrali del

movimento. Questi artisti hanno saputo catturare la bellezza della realtà che li circondava, il loro uso caratteristico delle "macchie" di colore, con luci ed ombre, seppe interrompere il legame con la tradizione accademica, per inaugurare una pittura diretta, capace di catturare la realtà così come appare nella sua immediatezza esaltando così il loro valore storico e la loro attenzione alle tematiche più svariate.

Al termine della visita i soci si sono recati presso il Rosa Hotel Grand Milan per un momento di convivialità.

Laura C.







- Statua: **CROCIFISSO**
Materiale: Bronzo a cera persa
Ambiente: Hall della Sala Paolo VI, (Palazzo Nervi), Vaticano.
Anno: 1979 / 2010.
Artista: **Eva Olah Arrè**
Nota: Questo è il primo monumento realizzato da una donna nella storia del Vaticano.

Il successo di *Together for Healthy Families in Nigeria*, un programma volto a ridurre la mortalità materna, non si misura solo in termini statistici

a cura di Olubunmi Afolabi Foto di Light Oriye

Le statistiche possono sembrare anonime sulla carta: 512 decessi ogni 100.000 donne incinte in Nigeria, uno dei tassi di mortalità materna più alti al mondo. Ma per me non sono anonime. Vedo le madri. Vedo i bambini. Sono stata nelle stanze in cui quei numeri diventano tragedie o trionfi.

Lavoro con *Together for Healthy Families in Nigeria*, un'iniziativa finanziata dal Programma di grande portata della **Fondazione Rotary**. Giunta al suo terzo anno, l'iniziativa mira a ridurre del 25% la mortalità materna e neonatale in alcune zone della Nigeria. A tal fine, stiamo conducendo dialoghi comunitari e visite domiciliari per aumentare il numero di famiglie che scelgono di ricevere assistenza sanitaria in strutture cliniche piuttosto che a casa. Stiamo anche migliorando la qualità di questi servizi fornendo una formazione aggiuntiva agli operatori sanitari.



Un'operatrice sanitaria della comunità imita una donna incinta mentre tiene un discorso sulla salute materna durante un dialogo comunitario a novembre.

Durante un recente corso di formazione sull'assistenza ostetrica e neonatale di emergenza, una donna in travaglio è entrata in un centro sanitario vicino ad Aaye, nello stato di Ekiti. La donna era già stata incinta cinque volte e portava in grembo due gemelli di poco più di 36 settimane.

La situazione era tesa. La struttura era a corto di personale e l'ufficiale responsabile, un'ostetrica infermiera, era assente. Un'operatrice sanitaria della comunità era intervenuta per gestire il parto. Non era un'ostetrica con formazione scolastica, ma aveva fatto parte del nostro programma ed era stata addestrata alle tecniche di primo soccorso attraverso la formazione in cure d'emergenza.

Il primo gemello è nato rapidamente, con la testa rivolta verso il basso. Le urla del neonato hanno riempito la stanza e, per un attimo, siamo stati pervasi da un senso di sollievo. Ma il secondo gemello non era così collaborativo. Era in posizione podalica e, nonostante gli sforzi dell'operatrice sanitaria, il parto non procedeva. Il tempo sembrava rallentare. La stanza era pervasa da un'atmosfera di ansia.

È stato immediatamente effettuato un rinvio e, grazie alla formazione e al coordinamento in atto, il funzionario sanitario e un'infermiera che stavano partecipando al workshop hanno agito senza esitazione. Insieme, hanno trasferito la donna all'ospedale generale della città di Iyin Ekiti.

Qualche ora dopo, ero al suo capezzale quando il secondo gemello è nato sano e salvo. Ma la prova non era finita. La paziente ha iniziato a sanguinare. Stava avendo un'emorragia post-partum, una delle principali cause di morte materna in Nigeria. Le sono stati somministrati rapidamente diversi farmaci e l'emorragia è stata controllata. La vita della madre era stata salvata ed entrambi i bambini, sebbene piccolissimi, respiravano regolarmente.

Quella notte, mentre mi coricavo, pensai al suo viso pallido ma sorridente e alle piccole sagome dei suoi bambini rannicchiati al suo fianco. Pensai all'operatrice sanitaria della comunità che grazie alla sua formazione aveva trovato il coraggio di provarci, al sistema di riferimento che aveva funzionato quando le cose si erano complicate e alla squadra ospedaliera che non si era arresa finché la madre e i bambini non furono al sicuro.

Per me, questa è stata più di una semplice giornata di lavoro. È stata una conferma della mia vocazione. Questa esperienza mi ha ricordato che dietro ogni statistica c'è una storia: una madre, un bambino, una famiglia, un futuro.

Olubunmi Afolabi è responsabile della comunicazione per Together for Healthy Families in Nigeria e socio del Rotary E-Club di Nigeria New Dawn.



I dialoghi comunitari sono una strategia per aumentare il numero di famiglie che scelgono di ricevere assistenza sanitaria in strutture cliniche.

Nella serata di giovedì 19 marzo si è svolta l'assemblea di Club che ha provveduto all'elezione all'unanimità quale Presidente 2027/2028 di **David Jarach**.

David ha ricevuto i complimenti e gli applausi di tutta l'Assemblea.

Contestualmente è stato votato il Consiglio Direttivo per il 2026/2027.

Consiglieri di diritto o scelti dal Presidente Comuzzi:

Elena Piozzi (Vice Presidente), **Massimo Belcolle** (Past President), **David Jarach** (Incoming President), **Andrea Di Cola** (Segretario), **Alessandro Ranzoli** (Tesoriere), **Paola Orlandini** (Prefetta).

Sono risultati eletti i seguenti consiglieri:

Alberto Cadirola, **Roberto Calzoni**, **Guido Lomacci**, **Gennaro Santorelli**, **Felicia Schwaizer**.

A tutti i membri del Consiglio eletto un augurio di buon lavoro da parte di tutti i Soci.



In conclusione dell'Assemblea il nostro Presidente ha consegnato l'attestato di merito quale Rotariano da più di 20 anni al nostro socio e amico **Roberto Calzoni** che, commosso, ha ringraziato tutti i presenti.

Al seguito si è tenuto un interclub con il RC Milano Metropolis Passport, in cui è intervenuto il Colonnello in congedo dei Carabinieri Massimiliano Vucetich che presentando il suo libro **Crimine Capitale** ha affrontato il tema della criminalità organizzata, con particolare attenzione ai meccanismi investigativi e alle difficoltà nel contrastarla.

Vucetich ha sottolineato innanzitutto l'importanza di distinguere tra colpevolezza accertata e presunzione di innocenza: i soggetti coinvolti nelle indagini sono da

considerarsi *indagati* fino a sentenza definitiva. L'esperienza maturata negli anni nel contrasto alla criminalità organizzata lo ha spinto a raccontare, anche attraverso i suoi libri, il funzionamento interno di queste organizzazioni e le tecniche utilizzate per combatterle, con l'obiettivo di rendere questi temi comprensibili anche al di fuori degli ambienti giudiziari e investigativi.

Secondo Vucetich, chi lavora direttamente nelle indagini è nella posizione migliore per descrivere queste realtà, poiché utilizza strumenti come intercettazioni, attività informative e tecnologie avanzate. I giornalisti, invece, intervengono successivamente, analizzando i documenti prodotti dagli investigatori.



Un aspetto centrale è la continua *lotta informativa* tra criminali e forze dell'ordine. Le organizzazioni criminali hanno bisogno di comunicare per mantenere il proprio potere, ma cercano di farlo evitando i controlli: utilizzano linguaggi criptati, cambiano luoghi di incontro e adottano strategie per sfuggire alle intercettazioni. Dall'altra parte, gli investigatori impiegano strumenti tecnologici sofisticati, come intercettazioni ambientali e trojan informatici, per monitorare le comunicazioni. Tuttavia, solo una piccola parte delle informazioni viene effettivamente intercettata, e le indagini si basano su questa minima percentuale.

Un problema cruciale evidenziato è la mancanza di coordinamento tra le diverse forze di polizia. Spesso indagini parallele su gruppi collegati non vengono condivise efficacemente, causando rischi operativi e perdita di informazioni fondamentali. Vucetich racconta un episodio in cui Carabinieri e Polizia di Stato stavano operando sugli stessi soggetti senza coordinamento, arrivando a una situazione potenzialmente pericolosa. Secondo lui, molti casi irrisolti, inclusi omicidi di criminalità organizzata, dipendono proprio dalla mancata condivisione delle informazioni.

Un'altra difficoltà riguarda la gestione dei dati: esistono banche dati ufficiali, ma queste contengono solo informazioni finali (come arresti o perquisizioni), mentre la parte più ricca e dinamica delle indagini resta nelle informative, difficilmente accessibili e condivisibili in tempo reale.

Infine Vucetich evidenzia una grande criticità nel contrasto ai flussi finanziari. Se le forze dell'ordine sono molto efficaci nel sequestrare droga e ricostruire i traffici, lo sono molto meno nel tracciare e bloccare i profitti. Le organizzazioni criminali generano enormi quantità di denaro, che viene riciclato attraverso sistemi complessi e spesso trasferito all'estero con metodi sofisticati, come circuiti informali o reti finanziarie parallele. Questo denaro può poi rientrare nell'economia legale, contaminandola.

Tra i metodi di riciclaggio vengono citate anche pratiche più tradizionali, come le fatture false o le attività commerciali fittizie, ma oggi – con la globalizzazione – i sistemi sono diventati molto più avanzati e difficili da individuare. In alcuni casi, i capitali illeciti vengono investiti in imprese apparentemente regolari, creando concorrenza sleale e alterando il mercato.

In conclusione, Vucetich evidenzia come la lotta alla criminalità organizzata sia una sfida complessa, che richiede tecnologia, coordinamento tra le istituzioni e una maggiore attenzione ai flussi finanziari, vero punto di forza delle organizzazioni criminali moderne.

L.C.



Pagina 14 di 21



Prof. Luciano Segreto – Il Costruttore e il Giocatore

Una lezione attuale per l'etica d'impresa

Nel panorama della letteratura economica contemporanea, il saggio **Il costruttore e il giocatore** di Luciano Segreto rappresenta una riflessione particolarmente significativa sul ruolo dell'imprenditore nella società. Un tema che risuona profondamente anche con i valori del Rotary, fondati su etica, responsabilità e servizio.

L'autore propone una distinzione tanto semplice quanto efficace: da un lato il "costruttore", imprenditore orientato al lungo periodo, capace di creare valore duraturo; dall'altro il "giocatore", figura più incline alla speculazione e al risultato immediato. Due modelli che non appartengono solo alla teoria, ma trovano riscontro concreto nella storia economica italiana.



Un caso emblematico, che ben si presta a interpretare questa dicotomia, è quello della Famiglia Ferruzzi, protagonista di una straordinaria parabola industriale nel Novecento.

Fondata su solide basi imprenditoriali nel settore agricolo e delle materie prime, la Ferruzzi si sviluppò progressivamente fino a diventare uno dei più grandi gruppi agro-industriali europei. In questa fase iniziale è possibile riconoscere chiaramente la figura del "costruttore": un'impresa radicata nel territorio, capace di crescere attraverso investimenti, lavoro e visione strategica.

Il gruppo seppe infatti espandersi lungo tutta la filiera, dall'agricoltura alla trasformazione industriale, fino a entrare in settori complessi come la chimica, con una presenza rilevante nella Montedison. Questo sviluppo rappresentava un esempio concreto di capitalismo industriale orientato alla creazione di valore reale.

Figura centrale di questa evoluzione fu Raoul Gardini, protagonista di una stagione ambiziosa e controversa.

Gardini incarnò, almeno inizialmente, molte delle caratteristiche del "costruttore": visione internazionale, capacità di innovazione, determinazione nel rafforzare il gruppo. Sotto la sua guida, la Ferruzzi-Montedison tentò di diventare un player globale, puntando su integrazione industriale e sviluppo tecnologico.

Tuttavia, la sua parabola evidenzia anche il progressivo slittamento verso logiche più vicine al "giocatore". Le operazioni finanziarie sempre più complesse, l'elevato indebitamento e il tentativo di controllare snodi strategici dell'economia italiana portarono il gruppo a una posizione fragile.

Questo percorso si intreccia con le vicende giudiziarie e politiche emerse durante Mani Pulite, che segnarono profondamente il sistema economico italiano. Il tragico epilogo personale di Gardini nel 1993 rappresenta uno dei momenti più drammatici di quella stagione.

Attraverso esempi come quello della Ferruzzi, il libro di Luciano Segreto ci invita a riflettere su un tema ancora estremamente attuale: quale modello di impresa vogliamo promuovere?

Il “costruttore”:

- crea valore nel tempo
- investe nelle persone
- mantiene un legame con il territorio
- opera con responsabilità

Il “giocatore”:

- privilegia il risultato immediato
- assume rischi elevati
- può generare instabilità
- spesso si distacca dall’economia reale



Nella realtà, queste due dimensioni possono convivere nella stessa esperienza imprenditoriale, come dimostra proprio la vicenda di Gardini. Ed è forse proprio questa ambivalenza a rendere il libro così interessante e attuale.

Per il mondo rotariano, il richiamo è evidente. Il Rotary promuove da sempre un modello di leadership fondato su integrità, responsabilità e servizio. La figura del “costruttore” si avvicina molto all’ideale rotariano dell’imprenditore e del professionista: una persona che non cerca solo il successo economico, ma contribuisce al benessere della comunità.

In un contesto globale caratterizzato da rapide trasformazioni e incertezze, il messaggio di Segreto appare quanto mai attuale: è necessario tornare a costruire, più che a giocare.

Il costruttore e il giocatore non è solo un saggio di storia economica, ma una chiave di lettura per comprendere il presente e orientare il futuro. La vicenda della Famiglia Ferruzzi e di Raoul Gardini rappresenta un potente esempio di come visione, ambizione e rischio possano intrecciarsi, generando successi straordinari ma anche fragilità profonde.

Per chi, come i rotariani, crede nel valore dell’etica e della responsabilità, la scelta è chiara: essere costruttori.





Nel panorama cinematografico delle nuove uscite, **The Drama**, in sala dal 1° aprile, si distingue come un'opera capace di andare oltre i confini del semplice intrattenimento, proponendosi come spunto di riflessione su temi profondamente attuali e universali.

Diretto da Kristoffer Borgli e interpretato da Zendaya e Robert Pattinson, il film si presenta inizialmente come una storia romantica contemporanea. Tuttavia, già nei primi sviluppi narrativi emerge una dimensione più complessa: quella della fragilità dei rapporti umani e della difficoltà di costruire relazioni autentiche in un contesto spesso dominato dalle apparenze.

La vicenda ruota attorno a una giovane coppia prossima al matrimonio, la cui apparente armonia viene improvvisamente incrinata da una rivelazione inattesa. Da quel momento, il racconto si trasforma in un percorso introspettivo che mette in discussione la fiducia reciproca, il valore della verità e la capacità di affrontare il passato.

Il film offre così una lettura interessante della relazione di coppia, mostrando come essa non sia mai un equilibrio statico, ma piuttosto un processo dinamico che richiede consapevolezza, dialogo e responsabilità.

In una società in cui l'immagine spesso prevale sulla sostanza, *The Drama* richiama l'attenzione sull'importanza dell'autenticità e dell'integrità personale. Temi che risuonano profondamente anche nella visione rotariana, fondata su valori quali la trasparenza, la fiducia e il rispetto reciproco.

Il film, infatti, suggerisce come ogni relazione — personale o professionale — debba poggiare su basi solide, costruite nel tempo attraverso comportamenti coerenti e veritieri. Un messaggio che richiama, in modo implicito, il principio della "prova delle quattro domande", cardine dell'etica rotariana.

Le interpretazioni dei protagonisti risultano efficaci nel restituire la complessità emotiva dei personaggi, accompagnando lo spettatore in un percorso fatto di dubbi, fragilità e progressiva presa di coscienza.

La regia adotta uno stile sobrio, privilegiando dialoghi e silenzi carichi di significato, e contribuendo a creare un'atmosfera che favorisce l'immedesimazione e la riflessione.

The Drama non è un film di facile fruizione né propone soluzioni semplici. Al contrario, lascia spazio al dubbio e all'interpretazione personale, stimolando un confronto interiore che può risultare particolarmente significativo.

In definitiva, *The Drama* rappresenta un'interessante occasione per riflettere sul valore della verità e sulla responsabilità che ciascuno di noi ha nel costruire relazioni autentiche e durature.

Un'opera che, pur nel linguaggio del cinema contemporaneo, richiama principi profondamente affini a quelli del Rotary: etica, coerenza e attenzione alla qualità dei rapporti umani.

AMC

Socio	Prec.	5 mar	19 mar	26 mar	Tot
Amabile Giuliano	1				1
Amighetti Giada	0				0
Barberi Mauro	1				1
Belcolle Massimo	18	1	1	1	21
Bianchin Danilo	8			1	9
Boffa Alessandra	3	1			4
Cadirola Alberto	16		1	1	18
Caimi Franco	1				1
Calzoni Roberto	2		1		3
Colaiani Francesco	8	1		1	10
Comuzzi Paolo	15	1	1	1	18
Conventi Daniele	0				0
Di Cola Andrea	13	1		1	15
Fici Ettore	0				0
Galvagno Roberto	2				2
Jarach David	2	1	1	1	5
Lomacci Guido	11	1			12
Luzzi Loredana	3				3
Michailidis Georgios	4	1			5
Milani Michele	1				1
Musolino Monica	0				0
Orlandini Paola	12	1		1	14

Socio	Prec.	5 mar	19 mar	26 mar	Tot
Pagamici Daria	3				3
Pikalova Julia	1				1
Piozzi Elena	11	1		1	13
Pola Elisabetta	0				0
Pruiti Ciarello Oscar	1				1
Ranzoli Alessandro	8				8
Revelli Mattia	6	1			7
Rossi Enrico	3				3
Santorelli Gennaro	13		1		14
Schwaizer Felicia	21	1	1	1	24
Sironi Claudio	2				2

SOCI ONORARI

Socio	Prec.	5 mar	19 mar	26 mar	Tot
Bontempi Angelo	0				0
Cortese Bernardo	0				0
Delpini Mario Enrico	0				0
Mantovani Alberto	0				0
Olah Arré Eva	0				0
Fabrizio Oliva	1				1
Pojaghi Alberto	0				0
Rinaldi Luigi	0				0
Villa Carla	0				0

OSPITI CONVIVIALI

Giovedì 5 marzo 2026

OSPITI DEI SOCI: Annalisa Belcolle ospite di Massimo, Maria Rosa Colaiani ospite di Francesco; Raffaella Comuzzi ospite di Paolo; Elena Jarach ospite di David; Claudia Lomacci ospite di Guido; Francesca Revelli ospite di Mattia

Giovedì 19 marzo 2026

OSPITI DEI SOCI: Raffaella Comuzzi ospite di Paolo; Francesca Revelli ospite di Mattia

Giovedì 26 marzo 2026

OSPITI DEL CLUB: il relatore prof. Luciano Segreto, i candidati soci Marinella Sormani e Henry Richard Rizzi, l'avv. Francesco Perli.

OSPITI DEI SOCI: Annalisa Belcolle ospite di Massimo, Raffaella Comuzzi ospite di Paolo, Elena Jarach ospite di David.

VISITATORI ROTARIANI: Dal Rotary Club Milano Rho Fiera Centenario il Presidente Simone Gandola e il Prefetto Pietro Favaro.





 Data	 Luogo	 Argomento	 Note
Giovedì 16 aprile h 20:00	Sede da Definire	Antonio Rossi Campione Olimpico e mondiale Kayak Presidente Federazione Italiana Canoa Kayak.	
Giovedì 23 aprile h. 20:00	NH Machiavelli Via Lazzaretto 5 Milano	Prof. Andrea Brignone Direttore delle ricerche della Fondazione Oasis. <i>I Cristiani in Medioriente</i>	

I COMPLEANNI

4 gennaio	<i>Roberto Calzoni</i>
15 gennaio	<i>Enrico Rossi</i>
18 gennaio	<i>Georgios Michailidis</i>
30 gennaio	<i>Eva Olah Arré</i>
8 febbraio	<i>Daniele Conventi</i>
11 febbraio	<i>Alessandro Ranzoli</i>
18 febbraio	<i>David Jarach</i>
19 febbraio	<i>Felicia Schwaizer</i>
7 marzo	<i>Alberto Cadirola</i>
11 marzo	<i>Alessandra Boffa</i>
12 marzo	<i>Angelo Bontempi</i>
12 marzo	<i>Ettore Fici</i>
18 marzo	<i>Elena Piozzi</i>
27 marzo	<i>Giada Amighetti</i>
30 marzo	<i>Paola Orlandini</i>
7 aprile	Loredana Luzzi
2 maggio	RC Milano San Siro
10 maggio	Guido Lomacci
11 maggio	Mauro Barberi
20 maggio	Elisabetta Pola
24 maggio	Roberto Galvagno
6 giugno	Michele Milani
10 giugno	Andrea Di Cola

18 giugno	Mattia Paolo Revelli
24 giugno	Fabrizio Giovanni Oliva
27 giugno	Gennaro Santorelli
30 giugno	RC Mi San Siro Settimo
14 luglio	Daria Pagamici
21 luglio	RC Milano Settimo
24 luglio	Giuliano Amabile
29 luglio	Mario Enrico Delpini
13 agosto	Monica Musolino
16 agosto	Luigi Rinaldi
21 ottobre	Julia Pikalova
23 ottobre	Danilo Bianchin
23 ottobre	Franco Caimi
23 ottobre	Paolo Comuzzi
29 ottobre	Alberto Mantovani
20 novembre	Carla Villa
27 novembre	Massimo Belcolle
27 novembre	Bernardo Cortese
2 dicembre	Alberto Pojaghi
7 dicembre	Claudio Sironi
23 dicembre	Oscar Pruiti Ciarello
27 dicembre	Francesco Colaiani